

TESTIMONIANZA PER GRAZIA RICEVUTA

di Margherita Suriano

Era il maggio del 2016, da qualche giorno mi era stato diagnosticato un Ka del colon. Quando ti danno una notizia del genere il mondo ti crolla addosso, ti senti inghiottita da una voragine ed il mondo sembra crollare, mai poi dopo un lungo pianto liberatorio mi guardai allo specchio e pensai che non sarei morta; cominciai a cercare quale soluzione migliore e partii per Milano con il cuore pesante ma con in tasca le immagini sacre di Nuccia e Natuzza.

Mi sono sentita subito protetta ed affrontavo l'attesa di ogni esito diagnostico con le mani in tasca stringendo le immagini che avevo portato con me.

Un giorno stavo aspettando che mi chiamassero per eseguire le Tac e mentre piangevo alzai lo sguardo e davanti a me vidi un medico con un paziente accanto, suo parente, sofferente anch'egli malato oncologico e pensai che neanche i medici sono indenni da una sorte che ti distrugge.

Passarono i giorni continuavo a stringere nelle mie mani le mie speranze, pregavo Nuccia che mi aveva già aiutato una volta e così terminai tutti gli accertamenti che mi avrebbero poi portato all'intervento.

L'ultimo giorno mi attendeva la visita con l'anestesista, quando mi chiamarono aprii la porta ed ecco quel medico che avevo visto giorni prima in sala d'attesa era davanti a me, ci guardammo e ci riconoscemmo anche se quel giorno non avevamo scambiato neanche una parola, soltanto degli sguardi, parlammo un po' e mi disse che anche lei stava affrontando quel calvario per suo marito. Mentre parlavamo con la mia mano in tasca che stringeva la foto di Nuccia, sentii il bisogno pressante di dare a Lei l'immaginetta perché forse visto l'evidente stato del suo parente ne aveva più bisogno di me, ma pensavo come avrei fatto io senza di lei, ma poi fu più forte di me e le dissi: "Dottoressa, vorrei donarle qualcosa, è l'immagine di una santa della mia città a cui sono devota, lei ne ha più bisogno e vorrei condividere la sua protezione".

Ci abbracciammo piangendo insieme e poi mi disse: "Signora, Lei è una persona speciale, tornerà a casa dai suoi figli, stia serena".

Da quando sono stata operata sono passati 10 anni e sono qui: sono stata protetta in tutto questo mio percorso, sono tornata dai miei figli e sono sicura che se le cose sono andate per il verso giusto è perché sono stata circondata da tanto amore che non sapevo veramente di meritare.

Grazie perché non mi sono sentita mai sola.

Catanzaro 30.04.2026

